

e. FOTO DARREL DAVIES

Uno degli acquerelli della serie "Evensongs" di Naomi Tydeman esposto da TheArtsBox

gere all'esterno, specialmente in viaggio, ma ho fallito. Credo che sia a causa del fatto che mi sono abituata a dipingere in studio.

sia

Racconti il suo laboratorio.
Ho cominciato a dipingere sul tavolo della mia cucina e quando ho aperto la mia galleria l'ho portato con me. È vecchio e traballa ma tutto quello che ho dipinto è stato fatto su quel tavolo. Lavoro nell'angolo della galleria vicino alla finestra, con tutti i colori, i pennelli, le tavolozze e le ciotole per le miscele alla mia destra. Dietro di me un vecchio armadio che contiene i miei taccuini e i miei Cd. Metto musica così la gente può parlare dei miei quadri senza che io stia ad ascoltare. Le mensole sono piene di libri d'arte, i cassette sono colmi di ganci, fili, cacciaviti, matite, bollette e cioccolata.

Usa qualche colore in particolare o una combinazione di colori?
Avendo vissuto nel Pembrokeshire per 35 anni sono arrivata ad amare il grigio. Può essere caldo o freddo, leggero o denso, luminoso o scuro e funziona con qualsiasi altro colore. Il grigio accoglie tutti i colori senza entrare in conflitto o scontrarsi con questi, e semplicemente sostiene tocchi di

giallo, rosa, o viola. Uso colori Winsor & Newton. Si sviluppa sempre una certa affinità per alcuni pigmenti. Ogni pigmento ha alcune caratteristiche e si comporta in diverso modo se mescolato con altri colori.

È mai tornata a lavorare a un quadro dopo averlo messo da parte?

Lo faccio raramente. Credo che l'immediatezza dell'acquerello risieda nel fatto che lo si possa realizzare in una seduta, che a volte può anche durare giorni, o settimane. Io ci lavoro fino a quando non è completato o arriva a un punto morto.

Quando un quadro non la soddisfa lo migliora o lo rifà daccapo?

Il mio atteggiamento è cambiato nel corso degli anni. Agli inizi, quando un quadro non corrispondeva alle mie aspettative, lo gettavo via. Poi ho capito che se qualcosa risultava diverso da come l'avevo pianificata non mi costava nulla sperimentare. Così ho messo i miei quadri sotto la pioggia, in ammollo nella vasca, ho tracciato delle linee, li ho caricati di colore, li ho messi nel congelatore. E questo è il modo in cui ho imparato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI/1. Il saggio della prof. Adriana Chemello I secoli rileggono il mito di Saffo poetessa di Lesbo

In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, l'editrice Il Poligrafo pubblica "Saffo. Riscritture e interpretazioni dal XVI al XX secolo", 304 pagine, della vicentina Adriana Chemello.

Chemello, docente di Letteratura italiana al Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'università di Padova, ha pubblicato numerosi saggi, ha studiato la trattatistica di comportamento, con attenzione alla donna dal '500 all'800, la figura letteraria della lettrice e la produzione letteraria delle donne. Si occupa ora di Saffo, poetessa di Lesbo, che da autrice è presto trasformata in personaggio, eternità letteraria ricercata attraverso le epoche. La fortuna di Saffo è ricostruita lungo le rotte che dalle Heroides ovidiane attraversano la riscoperta nella trattatistica cinquecentesca, che ne fa icona di poetessa sublime, pas-



Adriana Chemello

sando per le traduzioni rimaneggiate e censurate dell'Epistola a Faone ovidiana. Ogni epoca le conferisce valenza simbolica: Saffo si fa modello di perfezionamento nei discorsi sui diritti della donna nel XVIII secolo, diviene oggetto di biografia letteraria, come per Verri, o di narrazione tragica, come in Sografi. ●

re

IVO
E

LUSO
),00

lza

MOSTRA. Da stasera all'11 aprile da Mivago Rosanna Casagrande e le sue poetiche visioni

Al Mivago, contra' Santa Caterina 72, a Vicenza, da oggi espone la pittrice Rosanna Casagrande che propone la personale "Poetiche Visioni". Rosanna Casagrande, di Conegliano Veneto (Tv), si avvicina alla pittura da autodidatta e inizia ad esporre dal 1998. Inizialmente coltiva la passione per l'acquerello, conseguendo ottimi risultati. Si avvicina all'arte informale, attratta dalle opere di grandi maestri quali Vedova e Afro; conosce artisti quali Chiarato e Cheula, di cui diventa allieva, e si avvicina al loro linguaggio, senza co-

munque abbandonare i legami con la sfera figurativa. Con divertito coraggio, continua il suo percorso riscontrando consensi di pubblico e critica e inanellando successi in concorsi ed esposizioni in Italia e all'estero. I lavori di Casagrande nascono da un impulso istintivo e immediato, con chiari riferimenti all'informale, sia per la natura gestuale che la forza espressiva dei contrasti cromatici. Sue opere sono presenti in collezioni in Italia, Europa e Usa. La mostra si apre alle 18.30 e sarà visitabile fino all'11 aprile. ● M.P.B.

LIBRI/2. Oggi a Palazzo Roberti, a Bassano L'ombra di Durebor Il fantasy di Battaglia

Alla libreria di Palazzo Roberti a Bassano oggi alle 17 Demetrio Battaglia presenta "L'oscura ombra di Durebor", secondo episodio della saga fantasy "I taccuini del ginepro". Dialoga con l'autore Marco Martino, letture di Sandra Facchin e musica di Marco McNando

Demetrio Battaglia nasce a Bassano nel 1967, dove attualmente vive e lavora come consulente informatico. È stato speaker radiofonico per una decina d'anni con una trasmissione di filosofia, mitologia e studio comparato delle religioni. È presidente dell'associa-

zione culturale Esperya. Da anni coniuga queste passioni con la scrittura di racconti e romanzi fantasy. Nel Duemila nasce il mondo di Arkhesya, una terra conquistata in tempi remotissimi da una razza magica, i Dealantiti.

Ha pubblicato con Nce edizioni nel 2006 Arkhesya - gli Albori, tre racconti che narrano la nascita di questo mondo, rieditati tra il 2011 ed il 2012 come singoli racconti; nel 2010 la trilogia I Veggenti di Arkhesya. Nel 2013 pubblica per la casa editrice Zero91 "Guru per Caso". ●